



WWF SICILIA NORD-OCCIDENTALE
PROGETTO: PASSEGGIATE “LE VIE DEI TESORI - 2016”

2 - Geomorfologia dei Monti Palermitani e della Conca d’Oro
MONTE PELLEGRINO: UN MUSEO NATURALE DI GEOLOGIA
LA CONCA D’ORO DI PALERMO: UN TESORO DI AMBIENTE E CULTURA
Con Cipriano Di Maggio e l’associazione Wwf Sicilia Nord-Occidentale

Monte Pellegrino non è solo la montagna sacra dei palermitani ma è anche un museo geologico naturale. Attraverso la guida di Cipriano Di Maggio, docente di Geomorfologia dell’Università di Palermo, si osserveranno le rocce, i fossili e le morfologie presenti nel territorio. Un tuffo nel passato lungo centinaia di milioni di anni, con la ricostruzione degli antichi ambienti in cui questi elementi si sono formati e modificati nel corso dei tempi geologici. La vista panoramica della Conca d’Oro e dei monti palermitani farà cogliere con immediatezza la differenza fra la pianura e il sistema montuoso che la delimita, risultato di una travagliata storia geologica.



Monte Pellegrino. Roccia dello Schiavo

Date delle passeggiate:

SABATO 1 OTTOBRE, ore 16:00 – durata: 2 ore – prima

SABATO 22 OTTOBRE, ore 16:00 – durata: 2 ore – replica

Punto di raduno.

-Monte Pellegrino, Piazza del Santuario. Si può giungere con proprio automezzo o con autobus di linea.

Tipo di passeggiata.

Con barriere architettoniche e difficoltà maggiori. Consigliati scarponcini da escursionismo.

La passeggiata si svolgerà su percorso misto: strada asfaltata, sentiero acciottolato (Scala Vecchia) e breve tratto di sentiero roccioso.

Report di Giuseppe Casamento

Alle ore 16 di sabato 22/10 la comitiva delle Vie dei Tesori (circa 40 partecipanti) si è radunata nella Piazza del Santuario sul Monte Pellegrino, per la passeggiata Wwf dedicata alla geomorfologia dei Monti di Palermo e della Conca d'Oro. In rappresentanza del Wwf sono, con me, Pietro Ciulla e Marisa Battaglia.

Espletati i controlli da parte dei volontari delle Vie dei Tesori, presentiamo il prof. Cipriano Di Maggio, docente di geomorfologia dell'Università di Palermo e diamo inizio alla breve passeggiata.



La stele della Croce al termine della Scala Vecchia.

Seguiamo il tratto asfaltato che ci porta ai piedi del Pizzo della Croce, dove una stele con toponomastica indica il termine della Scala Vecchia, acciottolata, che in quel punto sbocca sulla strada militare, che abbiamo percorso, e che prosegue fin sulla vetta di Monte Pellegrino, ormai sacrificata a numerosi impianti di telecomunicazione.

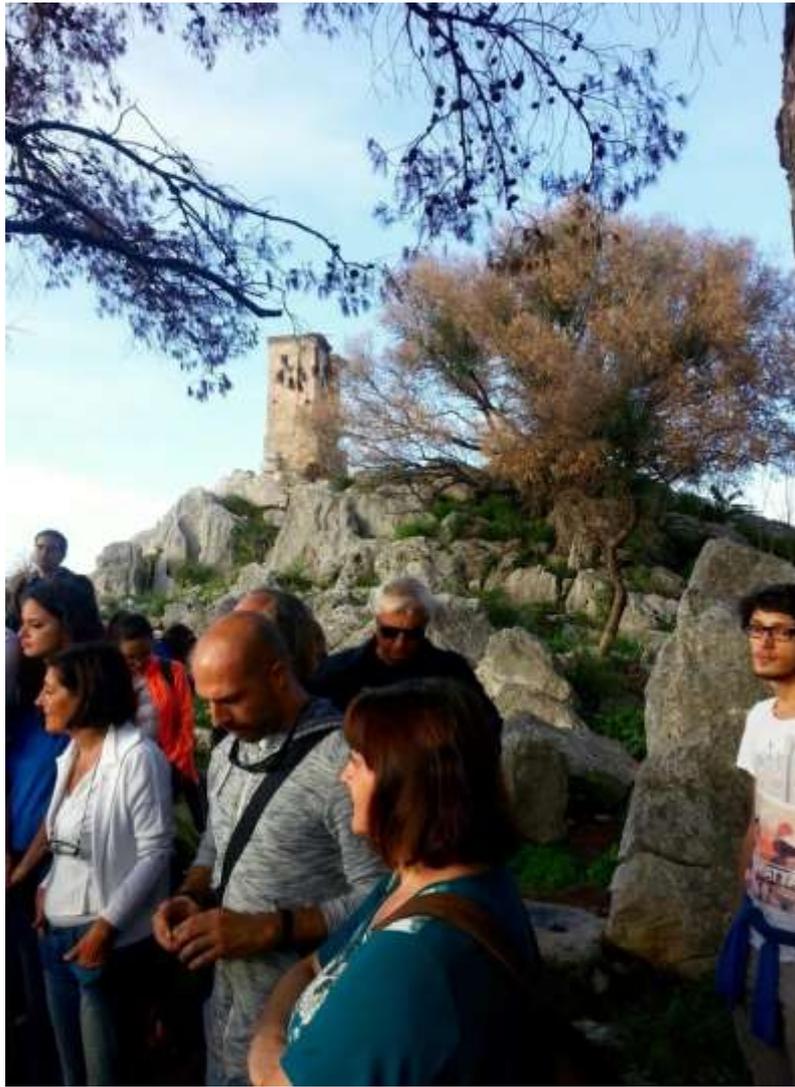
Il professore Di Maggio spiega come si siano formate le rocce carbonatiche che costituiscono l'arco montano della Conca d'Oro. Ci sono voluti milioni di anni di sedimentazioni di sostanze carbonatiche di origine biologica nei fondali dell'oceano un tempo presente là dove ora sono presenti i monti su cui siamo.



Momenti della lezione all'aperto di geomorfologia.

Poi negli ultimi 3 milioni di anni le spinte tettoniche ed orogenetiche hanno sollevato le rocce sottomarine portandole al di sopra del livello del mare.

Infine l'azione modellatrice degli agenti esogeni ha portato alle attuali forme, con la pianura della Conca d'Oro sollevatasi più di recente e parzialmente ricoperta dai detriti alluvionali provenienti dai rilievi.



Altri momenti della lezione del prof Di Maggio (foto Marisa Battaglia)

Insomma, Monte Pellegrino era un'isola e solo i sollevamenti recenti (si fa per dire, ma sono milioni di anni) dei terrazzi costieri l'hanno collegato al resto dei rilievi palermitani.

Purtroppo dobbiamo osservare l'ambiente devastato dagli incendi del luglio scorso che hanno bruciato gran parte dei pini che facevano paesaggio con la base delle rocce carbonatiche, Adesso gli alberi sono di colore rosso-bruno e ci vorranno decenni perché si possa formare altra copertura arborea. Eppure ci troviamo all'interno di una Riserva Naturale ed è un fatto deprecabile che non vi si svolga un adeguato controllo del territorio soprattutto in funzione antincendio.



La facile salita al Pizzo della Croce (foto Marisa Battaglia)

Proseguiamo la passeggiata salendo sul Pizzo della Croce, m 450, per una comoda e breve scalinata.



Si sale al Pizzo della Croce (foto Grazia Annibale)



Sul Pizzo della Croce (foto Marisa Battaglia)

E' un magnifico belvedere sulla parte settentrionale della Conca d'Oro, con in primo piano la Piana dei Colli, sottostante ad O e NO, Monte Gallo a N e ancora ad O e NO, oltre la pianura urbanizzata, i Monti di Billiemi (Monte Castellaccio, m 890) e la piccola pianura di Sferracavallo.

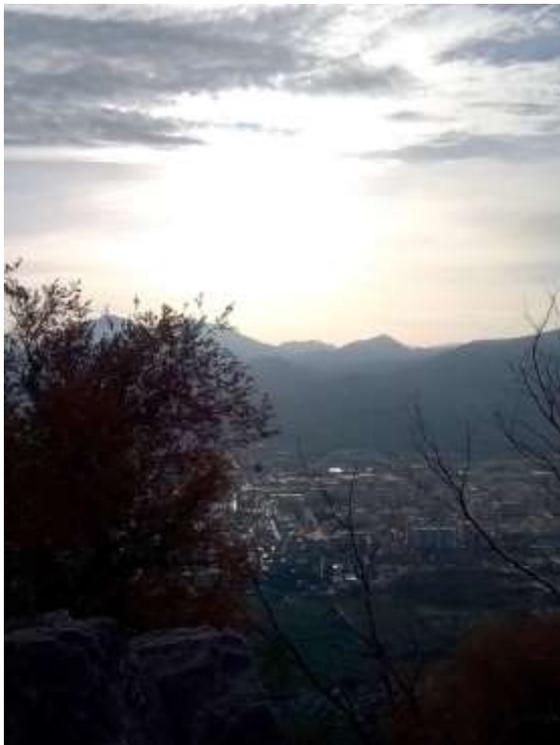


Panorama a NO (foto Marisa Battaglia)



Panorama a O (foto Grazia Annibale)

Spingendo lo sguardo verso SO si può osservare la parte centrale della Conca d'Oro con i rilievi che la cingono ad O (Monte Cuccio e Monte Caputo) e a S (Monti di Villagrazia e Belmonte Mezzagno); fra i due gruppi di rilievi si coglie lo stacco determinato dall'estendersi verso monte della Valle dell'Oreto. Infine a N, NE ed E si può osservare in primo piano l'altopiano settentrionale di Monte Pellegrino, verde per l'uniforme copertura da rimboschimento, col Pizzo Rufuliata sulla sx, Cozzo della Mandra al centro e la Statua di Santa Rosalia sulla dx.



Panorami da Pizzo della Croce (foto Grazia Annibale)

Approfittiamo dello splendido posto di osservazione per mostrare la carta topografica al 50.000 e consentire agli interessati di localizzare sulla carta ciò che si sta osservando.



La ricerca di rocce fossilifere.



Rocce fossilifere.

Infine cerchiamo intorno e troviamo sulle rocce affioranti dal terreno, i segni lasciati dai fossili che testimoniano come le stesse rocce si siano formate in ambiente marino.

Trascorse le due ore previste, concludiamo la passeggiata col ritorno al punto di partenza, cioè la Piazza del Santuario di Santa Rosalia.